



RICAPITALIZZAZIONI

# Jacobini (Pop. Bari): «Più forti con aumento»

Vincenzo Rutigliano ▶ pagina 27

INTERVISTA ■ Marco Jacobini ■ Presidente Banca Popolare di Bari

## «Successo per l'aumento Pop. Bari, c'è interesse per una nuova tranche»

Il numero uno: «Garantita l'autonomia, total capital oltre il 14%»

**L'ACQUISIZIONE**  
**«Pronti per integrare**  
**Tercas al nostro sistema**  
**e per ricostruirne tutta**  
**la rete commerciale»**

**Vincenzo Rutigliano**  
BARI

■ Sottoscritto per intero, oltre ogni aspettativa, l'aumento di capitale sociale da 500 milioni di euro lanciato nelle settimane scorse dalla banca **Popolare di Bari**. Le richieste di sottoscrizione di soci e pubblico indistinto sono andate oltre il tetto deliberato di altri 50 milioni di euro. Per questo, oggi, il gruppo guidato da Marco Jacobini non terrà solo un consiglio di amministrazione per la contabilizzazione dell'aumento di capitale deliberato, ma ne varerà un secondo che, al netto dei tempi tecnici delle procedure autorizzatorie, potrebbe essere lanciato entro febbraio 2015, proprio per soddisfare le richieste in eccesso. «Cinquanta milioni in più oltre i 500 previsti e puntualmente sottoscritti sono davvero tanti. Questo conferma ancora di più - spiega il presidente del gruppo BPB, Marco Jacobini - il successo dell'operazione e l'affidabilità di cui gode la nostra banca». L'aumento di capitale è destinato, in primo luogo, a garanti-

re l'autonomia del gruppo nel lungo periodo e ad allinearli ai nuovi requisiti di capitale imposti da Basilea 3. «Con questi risultati abbiamo alzato i ratios con il core tier 1 al 10,80% ed il total capital oltre il 14%». I nuovi capitali servono ovviamente anche per «metabolizzare» l'ultima acquisizione del gruppo, quella che, attraverso un aumento di capitale sociale riservato per 230 milioni, ha consentito il controllo di banca Tercas e, attraverso essa, di banca Caripe. L'acquisizione - la numero 26 della serie iniziata a febbraio 2008 con 43 nuovi sportelli nel centro sud e subito seguita, a marzo 2009, dall'acquisizione della Cassa di Risparmio di Orvieto con altri 47 in Toscana, Umbria e Lazio - è diventata formalmente operativa il 1° ottobre scorso ed è stata finanziata con un precedente aumento di capitale sociale di 280 milioni di euro. Sul rilancio di banca Tercas, gravata da un deficit patrimoniale di 602 milioni di euro, sta lavorando, da 3 mesi, una task force con il compito di riavvianare la rete commerciale e riportare la Banca su un percorso di sviluppo economico e patrimoniale. La banca abruzzese è infatti praticamente ferma da 4 anni - due di commissariamento e altrettanti di non gestione precedente - e deve tornare, molto velocemente,

ad essere banca di riferimento del territorio. «Ora - spiega Jacobini - dobbiamo fare la migrazione dei dati per integrare Tercas nel nostro sistema operativo. Poi ricostituiremo tutta la rete commerciale, riannodando vecchi rapporti e rimotivando il personale. Sotto questo profilo questi primi 3 mesi sono stati molto promettenti, anche se il bilancio 2014 risentirà ancora della gestione commissariale». L'obiettivo principale è dunque fermare le perdite registrate, al ritmo di 2 milioni di euro al mese durante la gestione precedente, tornare in pareggio e poi all'utile. «Abbiamo bloccato le perdite, ci siamo rimessi a lavorare e per il primo trimestre 2015 - dice Jacobini - vedremo già i risultati della nostra gestione». Quanto alle reazioni degli ambienti abruzzesi all'arrivo del suo gruppo, Jacobini minimizza: «Non registro polemiche. A Teramo abbiamo notato interesse e disponibilità da parte sia del personale che



della città. E' una acquisizione che gestiremo, come le precedenti, con equilibrio e concretezza nell'interesse del territorio e di Tercas che deve recuperare il peso avuto nel passato». L'arrivo di Tercas si apprezzerà dunque nel 2015, anno nel quale, prevede Jacobini, vi sarà un sostanziale consolidamento dei dati aggregati del 2014: 15 miliardi di attività gestite, impieghi per 9 miliardi, operatività spalmata su 400 sportelli con 3200 dipendenti e 550.000 clienti. «Siamo il primo gruppo bancario autonomo del Mezzogiorno», dice Jacobini. Per questo anche se la crisi morde ancora, faremo bene anche nel 2015 consolidando e pure incrementando, se possibile. Nel 2014 con la banca Popolare abbiamo aumentato la raccolta del 6% e gli impieghi del 2. Con l'apporto di Tercas faremo sicuramente bene, continuando il sostegno a famiglie ed imprese, portando avanti, con decisione, le attività legate alla consulenza strategica e alle operazioni di mini bond e di tranches cover a favore delle Pmi già avviate dal Gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al vertice.** Marco Jacobini